TRIESTE PHOTO NEWS

CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI WÄRTSILÄ

Periodico di informazione fotografica del Circolo Fincantieri Wärtsilä EFI
URL: http://www.cfwfoto.it/ e-mail: cfwfoto@libero.it

«Quattro chiacchiere al bar»
(quarta e ultima parte)

D'estate la spiaggia, qualsiasi spiaggia, sembra una sorta di teatrino popolare, gremito da personaggi che si conformano ogni anno ai soliti rituali, usanze ormai irrinunciabili come i bagni di sole, le salutari nuotate, le lunghe chiacchierate con gli amici, le sortite al largo con i pedalò, le immancabili letture sotto l'ombrellone. Una vera e propria rappresentazione scenica che si ripete quotidianamente, in modo rutinario, quasi sempre uguale a se stessa. E del resto, la sconfinata distesa del mare, metafora di libertà, ha sempre attratto l'uomo, fin dai tempi più remoti. «*Uomo libero, amerai sempre il mare! Il mare è il tuo specchio: tu contempli la tua anima nel volgersi infinito dell'onda che rotola e il tuo spirito è un abisso altrettanto amaro.*» ("L'uomo e il mare", tratta da "I fiori del male" di Charles Baudelaire) Nei versi del grande poeta francese, il raffinato parallelismo fra i due soggetti è suffragato dall'intima dinamica del turbamento dell'animo umano, che non riesce a trovare risposte ai grandi quesiti esistenziali e dunque, non è capace di abbandonarsi a quelle sensazioni di leggerezza e di spensieratezza che sembrerebbero connaturali al suo rapporto con il mare.

Orbene, proprio Charles Baudelaire, che nel 1859, con "Il pubblico moderno e la fotografia", non lesinò critiche, anche molto aspre, all'invenzione di Daguerre, può essere il giusto nesso per formulare un'ultima domanda a Giuliano de Sylvula.

Fulvio: «Da *"umilissima serva delle scienze e delle arti"* (così come la voleva l'autore de "I fiori del male") a *"materia dell'espressione, come lo è la voce"* (così come l'ha definita di recente Umberto Eco), ne ha fatta di strada la fotografia! E oggigiorno il suo è un ruolo fondamentale nella nostra società. Tuttavia, non credi che, in un mondo dominato dalla comunicazione visiva, la collettività sia tuttora impreparata a decodificarne i segni?»

Giuliano: «*Condivido appieno il tuo pensiero. Il problema è che nelle scuole ci si occupa di un'infinità di materie, eppure in quasi nessuna scuola pubblica, di qualsivoglia ordine e grado, viene impartita l'alfabetizzazione visiva. Anzi, per dirla tutta, oggi in Italia è anche peggio di ieri. Ed è paradossale che ciò avvenga proprio in un momento in cui ha luogo la più ampia diffusione di massa della fotografia. A metà del 2013 un'indagine commissionata dalla Samsung a una società specializzata in ricerche on-line, ci ha svelato che in Italia, ogni sessanta secondi, vengono scattate e condivise in Internet (prevalentemente attraverso Facebook) ben 3.572 fotografie; praticamente cinque milioni di foto al giorno! Mentre un'altra indagine, risalente a maggio 2014, condotta dalla statunitense KPCB, ci ha detto che gli Italiani, ogni giorno, trascorrono mediamente 317 minuti (più di cinque ore) davanti agli schermi della TV, del computer, dello smartphone e del tablet. E malgrado ciò, siamo appena trentesimi nella graduatoria mondiale. Tutto questo per dire che, mai come adesso, la comunicazione visiva è diventata componente essenziale della nostra quotidianità. E la fotografia si trova al centro di questo fenomeno. Ma purtroppo nel nostro Paese sembra che nessuno (almeno fra coloro che potrebbero e dovrebbero occuparsene) abbia a cuore l'insegnamento della lettura critica dell'immagine fotografica. E tutto ciò finirà con l'avvalorare sempre di più la profezia espressa nel 1932 (su "A New Instrument of Vision") dal grande pittore e fotografo ungherese László Moholy-Nagy: "Non colui che ignora l'alfabeto, bensì colui che ignora la fotografia, sarà l'analfabeta del futuro."*

D'altronde la fotografia, in questo inizio di millennio, rappresenta sicuramente il principale veicolo di trasmissione dei sistemi comunicativi. Sant'Agostino asseriva che "Comunicare significa attivare nella mente di qualcuno l'idea che c'era nella nostra mente." Un'affermazione di una semplicità disarmante. Non per niente Sant'Agostino è considerato il massimo pensatore cristiano del primo millennio. In altre parole comunicare significa fare comune, stabilire una dimensione condivisa, aprire uno spazio dove il recettore possa fare proprio il segno formulato dal comunicante. Il problema sta però nell'interpretazione di quel segno. Perché l'equivoco o, ancor peggio, l'eventuale preclusione che può verificarsi fra i due interlocutori, non porta davvero da nessuna parte e per di più provoca il rifiuto dell'interazione. La comprensione di una fotografia è frutto di molti fattori che hanno a che fare con la maturità culturale del fruitore, con la sua conoscenza dell'argomento, con il suo vissuto, con la sua sensibilità e con tanto altro ancora. Ma sarebbe già tanto se tutti ci sforzassimo di capire che un'immagine fotografica, di fatto, non è lo specchio della realtà, ma solamente l'impronta di ciò che è stato percepito dal fotografo. Non è una riflessione di poco conto e forse ci aiuterebbe a interpretare correttamente il segno, consentendoci alfine di arrivare proprio all'idea che l'autore intendeva esprimere.»

FULVIO MERLAK

P.S. Fulvio e Giuliano sono la stessa persona.

Mer 4 marzo 18.30	4ª Serata B&N del 27° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä Portfolio «Natura morta» di Autori Vari
Mer 11 marzo 18.30	«Scatto libero» Incontro con Graziella MILETTI
Mer 18 marzo 18.30	Mostra «Trapani, tra emozioni e spiritualità La processione dei misteri» di Giancarlo RUPOLO (18/03-10/04)
Mer 25 marzo 18.30	«Monologhi»: Selezione «Le piazze di Trieste»
Mer 1 aprile 18.30	4ª Serata CLP del 27° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 8 aprile 18.30	«Cani e soldati nella Prima Guerra Mondiale» Conferenza di Roberto TODERO
Mer 15 aprile 18.30	Mostra «Confini12» di Autori Vari (15/04-22/05)
Mer 22 aprile 18.30	«La fotografia come testimonianza culturale» Incontro con Massimiliano SCHIOZZI
Mer 29 aprile 18.30	Proiezione Film «Alla ricerca di Vivian MAIER»

TRIESTE PHOTO NEWS

Direttore:
Fulvio Merlak

Direttore Responsabile:
Walter Böhm

In redazione:
Scilla Sora e
Marinella Zonta

Hanno collaborato:
Demis Albertacci, Cristina Lombardo, Graziella Miletti, Bruna Pizzi, Claudio Pizzi, Massimiliano Schiozzi e Roberto Todero

Mercoledì 11 marzo

«Scatto libero»

Incontro con Graziella Miletti

Graziella Miletti, Triestina di nascita e appassionata fotografa, esprime attraverso i suoi scatti, l'amore per la natura, le persone ma soprattutto per il mare. Vincitrice di numerosi concorsi fotografici ha ottenuto varie menzioni d'onore da Kodak, Minolta, Illford e ha vinto per la rivista National Geographic tra oltre 7 mila partecipanti.
Ha fotografato per la rivista Arte Navale l'Ammiraglia Garibaldi della Marina Militare, i vari decolli e le partenze degli aerei Sea Area.
È stata fotografa di regate, ha seguito varie tipologie di barche, e ha seguito varie edizioni del Gran Premio Nuvolari, macchine d'epoca di grande prestigio e valore. Ha partecipato, in qualità di fotografa accreditata, a regate di livello nazionale ed internazionale. Ha seguito la Dubai World Cup, prestigiosa corsa di cavalli.
Nel 2011 ha lavorato nella disciplina del Polo, sia sulla neve a Cortina, che sulla sabbia a Forte dei Marmi. Le sue foto sono state pubblicate su numerose riviste del settore vela, su quotidiani nazionali quali Gazzetta dello Sport e ha avuto l'opportunità di pubblicare due libri sull'esperienza olimpica degli atleti diversamente abili.
Ha esposto nel 2007 a Bruxelles, alla 54ª Biennale del Friuli Venezia Giulia e a Belgrado.

GRAZIELLA MILETTI

Due Workshop con Izabela Jaroszewska

La composizione fotografica come modo di vedere 10, 11, 12 aprile 2015
L'obiettivo principale del workshop consiste nell'aumentare la comprensione di come un'immagine "funziona" a livello conscio e subconscio sia in fotografia, sia in altre arti visive.

Il colore nella Fotografia 8, 9, 10 maggio 2015
L'argomento del seminario è la funzione subconscia e simbolica del colore e della composizione, nella fotografia e nell'arte, basata sui cinque colori fondamentali.

I Workshop si svolgeranno con le seguenti modalità:

Venerdì	orario	19.30 - 21.00	Introduzione al workshop Lezione teorica
Sabato	orario	10.00 - 17.00	Esercitazione pratica in esterno (con pausa per il pranzo)
Domenica	orario	16.00 - 20.00	Presentazione e discussione delle fotografie fatte dai partecipanti durante il workshop. Conclusione del workshop

Ex tempore a Joannis (Aiello del Friuli) "La Centa e le rose"

Il giorno 17 maggio 2015, si terrà presso la Centa medievale di Joannis (Aiello - Udine), un ex tempore fotografico avente per tema "La Centa e le rose", riservato ai Soci e Simpatizzanti del Circolo Fincantieri Wärtsilä Sezione Foto.

Le Cente erano dei piccoli borghi fortificati, sorti nel medioevo per volere degli abitanti delle campagne friulane, con lo scopo di accoglierli e difenderli dalle terribili incursioni ungare e turche. Quella di Joannis è una delle meglio conservate del Friuli e vi si possono ancora vedere degli antichi edifici come la Canipa e la Casa del Curato, risalenti al XV secolo. Durante il restauro delle abitazioni è venuta alla luce una necropoli altomedievale, tuttora in fase di scavo. Intorno, le mura dell'antico cimitero con i resti della chiesetta di Sant'Agnese e la piccola cappellina di Santa Lucia, fanno da sfondo ad un giardino di rose e ad un piccolo orto su disegno medievale, con piante aromatiche, medicinali, tintorie ed ancora antiche rose Galliche e Alba, in un'atmosfera magica e fuori dal tempo.
Il programma della giornata prevede, con inizio alle ore 10.30 e chiusura intorno alle 19.00, il saluto dei proprietari, la visita guidata al sito, tempo libero per gli scatti fotografici, un momento conviviale a carattere campagnolo, un assaggio di piccola pasticceria medievale con brindisi di saluto.
La prenotazione è obbligatoria entro il 10 maggio 2015.

BRUNA E CLAUDIO PIZZI

I NOSTRI VIAGGI a cura di Marinella ZONTA

Splendido viaggio pasquale a **Madrid** dal 3 al 7 aprile.
Madrid è una città con moltissime attrazioni, le mie scelte però vanno ai suoi musei e a **El Rastro**, il mercato dell'antiquariato e del bric-a-brac, dove trascorreremo, come fa tutta Madrid, la mattina del giorno di Pasqua.

Ecco i musei che potremo visitare.
il **Museo del Prado**: sede della collezione di pittura spagnola ed europea più importante di Spagna, è una delle massime istituzioni artistiche al mondo. Goya e Velázquez sono i nomi di maggior richiamo in questo magnifico spazio espositivo che occupa un posto di prestigio lungo il grandioso viale cittadino Paseo del Prado. I quadri più famosi: *Il giardino delle Delizie* di Bosch, *El tres de Mayo, La Maja Vestida, La Maja Desnuda, Las Pinturas Negras* di Goya, *Las Meninas* di Velázquez…
il **Museo Reina Sofia**: in una città ricca di musei d'arte di prestigio mondiale, un dipinto deve realmente possedere qualcosa di speciale per primeggiare. È questo il caso di *Guernica* di Picasso, la cui singolare e inquietante bellezza è tale da averne fatto l'opera d'arte in assoluto più straordinaria che si possa ammirare a Madrid. È la risposta di Picasso al bombardamento della cittadina basca di Guernica, compiuto il 26 aprile 1937 dagli aerei di Hitler su richiesta di Franco. Qui è esposta accanto a quadri di Salvador Dalí e Joan Miró.
il **Museo Thyssen-Bornemisza**: di tutti i grandi musei d'arte di Madrid è spesso il preferito dal pubblico. Dall'arte sacra del XIII secolo fino alle ardite creazioni del XXI secolo, non vi è grande pittore europeo che non sia rappresentato. Una visita al museo è una sorta di viaggio attraverso il meglio dell'arte europea.

(*Notizie tratte dalla guida Lonely Planet*)

Il nostro viaggio non si limiterà alla visita di Madrid, avremo occasione di fare delle gite fuori porta ad **Avila**, **Segovia**, dove visiteremo l'Alcázar, e **Toledo**.

Programmi disponibili in sede.

Mercoledì 25 marzo

«Monologhi: Le piazze di Trieste»

Nella piazza sono sedimentati i segni storici e i valori della civiltà: la spiritualità con le chiese, il potere con gli uffici e i palazzi pubblici, il denaro con le banche, i commerci e gli scambi con i negozi e i mercati; proprio come nell'antichità greca e romana, dove la piazza era il centro della vita quotidiana.
Come allora ancora oggi essa ha come valore simbolico l'aggregazione. Infatti non a caso si dice vado in centro, dove il centro è quasi sempre una piazza.

Per la serata di "Monologhi" del 23 marzo 2015 intitolata **«Piazze a Trieste»** viene chiesto ai Partecipanti di fotografare piazze e piazzette della nostra città, respiri tra il caos cittadino, dove fermarsi per un momento. Vanno individuate soprattutto le piazze meno famose, quelle rionali che hanno un sapore più genuino, tentando di esprimere il loro significato, i cambiamenti delle loro simbologie in una città che è sempre più legata ad un concetto labirintico.

CRISTINA LOMBARDO

SALA MOSTRE
FENICE

a cura di MORENA COTTERLE

Inaugurazioni
mercoledì ore 18.30

Orario apertura
da lunedì a venerdì
10.00-11.30 17.00-19.00
sabato e domenica chiuso

Foto di G. RUPOLO

Foto di G. RUPOLO

18 marzo – 10 aprile 2015

Trapani, tra emozioni e spiritualità La processione dei misteri

Mostra di Giancarlo Rupolo

Nella settimana che precede la Pasqua, Trapani cambia volto e si riscopre ancora saldamente attaccata alle sue radici.
Trapani torna ai riti di un'antica spiritualità, dopo quattrocento anni ancora profondamente viva. Sono giorni in cui si mescolano la fede, la tradizione, il folklore, il sacro e il profano. Momenti di aggregazione in cui la città si ritrova tutta.
Ore in cui le strade si riempiono di gente; una grande folla che si riunisce per seguire ed accompagnare la "Processione dell'Addolorata", la "Processione della Madonna pietà del popolo" ed infine la lunga processione dei "Misteri", che dura ventiquattro ore, durante le quali i massari e le antiche maestranze trasportano sulle loro spalle le preziose sculture lignee accompagnati da bande musicali. In questi momenti di grande partecipazione si rispecchia tutta la vita economica, culturale, sociale e politica della città.

Nato a Caneva (PN) nel 1945 Giancarlo Rupolo è stato Socio fondatore del Circolo Fotografico "L'obiettivo" di Pordenone.

Ha frequentato numerosi maestri quali Gianni Berengo Gardin, Mario de Biasi, Fulvio Roiter, Franco Fontana, Romano Cagnoni, Roberto Salbitani, Giovanni Marozzini, George Tatge ed Ernesto Bazan. È coautore di numerosi libri ed è citato in vari testi di argomento fotografico.
Ha al suo attivo cinquantacinque mostre fotografiche collettive e ventidue personali. Negli ultimi anni ha ottenuto vari riconoscimenti tra i quali il "10° Premio Mario Giacomelli", il "24° Premio Città di Verona", la "Farfalla d'Argento", la "Farfalla d'Oro", il Premio "Giorgio Trani" per il Reportage, il Premio speciale della Giuria al Concorso "Giancarlo Siani" e il 2° Premio "Portfolio Trieste". Una sua foto è stata selezionata per il calendario di Amnesty International nel 50° Anniversario della sua fondazione.

Nel 2013 ha vinto il "1° Portfolio a Spilimbergo" organizzato dal CRAF, nuovamente la "Farfalla d'Argento, il 45° "Truciolo d'oro" ed è stato selezionato da National Geographic.

Nel 2014 ha vinto il primo Premio al Concorso Internazionale "Luz Contra el Racismo" a Madrid, è stato finalista con menzione al Concorso della rivista "Oasis" e si è classificato al secondo posto al "4° Gran Premio Città di Garda".

Nel 2012 è stato nominato "Autore dell'anno FIAF" per il Friuli Venezia Giulia.

Vive a Caneva in provincia di Pordenone.

Foto di D. MAZZEI

Foto di O. CAPRIOTTI

Foto di F. ROMOLI

FOTO di M. RIGAMONTI

15 aprile – 22 maggio 2015

Confini12

Rassegna di Autori vari

La comunicazione visiva è un universo espressivo e culturale che, per sua stessa natura, non può avere confini. In un'epoca sempre più caratterizzata dal superamento di concetti che sembravano ormai radicati e codificati nel tempo, sarebbe assurdo volerne circoscrivere i criteri costitutivi. E peraltro, oggigiorno, gli sconfinamenti tra discipline e pratiche diverse non costituiscono più un'eccezione.
L'idea di confine, da sempre, rimanda a un concetto d'inclusione/esclusione, di uguaglianza/diversità; è una linea di demarcazione che sancisce il dentro/fuori, una frontiera entro la quale appare ragionevole stare e oltre la quale è inammissibile andare. È l'elemento che pianifica i rapporti fra apertura e chiusura. È il margine, la soglia, il limite.
«Una retta, e in particolare una breve retta che si ispessisce, rappresenta un caso analogo a quello del punto che cresce: anche qui c'è da domandarsi: "In quale momento si estingue la linea come tale e in quale momento nasce una superficie?". Ma non possiamo dare una risposta precisa. Come si potrebbe rispondere alla domanda: "Quando finisce il fiume e quando comincia il mare?" […]» Sono parole di un Artista importante, non di uno qualunque. Si tratta di Vasilij Kandinskij. È lui a interrogarsi sul reale significato del limite. Esiste un limite? Per Kandinskij il ruolo della pittura non è quello di riprodurre la realtà, bensì quello di reinventarla, scardinando proprio quelle barriere imposte dalla rappresentazione razionale.
Ma in campo semiotico (locuzione che deriva dal termine greco semeion, che corrisponde a "segno", e che quindi definisce la disciplina che studia i segni), il limite (dal latino *limen*) non ha solamente il compito di separare, di filtrare, ma anche (e forse soprattutto) quello di fungere da territorio di transizione, da zona di contaminazione. In questo spazio il confine si trova in una condizione di neutralità, in uno stato di sospensione che viene definito *liminalità*. In quest'area il dentro/fuori perde ogni significato; laddove il confine è lo spazio della lontananza e dell'isolamento, lo stato liminale è il luogo d'apertura a nuove esperienze, a nuove competenze, è il luogo d'incontro di nuove culture.
Ed è proprio là che si posiziona il progetto espositivo denominato "Confini", l'esempio più libero di una Fotografia improntata su attraversamenti, su incroci, sul superamento di tutti quei vincoli che impediscono una vera apertura a una reale libertà di ricerca e di espressione.

FULVIO MERLAK

Mercoledì 8 aprile

«Cani e soldati nella Prima Guerra Mondiale»

Quattrozampe al servizio dell'umanità nell'esercito asburgico

Incontro con Roberto Todero

Millenni di convivenza e tanta cronaca dimostrano come sia vero il detto "il cane è il miglior amico dell'uomo". Ma non sempre vero è il contrario. Il cane infatti è sempre stato usato per le necessità ed i vizi dell'uomo nei più vari modi: la guerra, la lotta, la corsa, la bonifica dei campi di battaglia, la riproduzione per trarne un utile, l'uso della pelliccia, la caccia, eccetera. Il cane da guerra non è certo una novità e si conoscono tanti, troppi esempi di cani sacrificati, anche inutilmente, alle necessità umane. Meno si è parlato invece dell'impiego dei cani da sanità durante la grande guerra. Questo studio si propone di colmare questa lacuna almeno per quanto riguarda gli Imperi centrali: quello austro-ungarico e quello germanico. A tal fine l'autore farà uso di regolamenti dell'epoca, di articoli tratti da antichi giornali ma anche di diari, cartoline e fotografie aventi per tema episodi di vita ed impiego dei cani. Molto presenti nella quotidianità del fronte, sono quasi assenti nelle relazioni ufficiali, nei ricordi giunti fino a noi. Anche la documentazione reperibile è molto scarsa ed il presente studio raccoglie ciò che oggi si conosce sull'argomento. Senza nulla togliere ai celebri cani di San Bernardo, fu durante la Grande Guerra che il cane ebbe il massimo dell'addestramento per la ricerca dei feriti sui campi di battaglia, dei sepolti dalle valanghe, dei dispersi in zone impervie. Rendendo impagabili servizi sia come animale da lavoro che come animale da compagnia.

ROBERTO TODERO

Mercoledì 22 aprile

«La fotografia come testimonianza culturale»

Incontro con Massimiliano Schiozzi

Alcune fotografie, spesso "ritrovate" casualmente, sono state negli ultimi anni le protagoniste di alcuni progetti culturali ed editoriali che abbiamo seguito.
Archivi privati, foto ritrovate tra i libri, rullini mai sviluppati per settant'anni, foto di classe e foto di famiglia "senza valore", una foto di cui l'autore aveva perso traccia e poi ritrovata, sono alcuni degli esempi in cui la fotografia diventa testimonianza culturale che ci ha permesso di ricostruire vicende storiche, artistiche e biografiche di grande valore.
Anche in campo nazionale, alcune recenti mostre sulle vicende artistiche in Italia dagli anni Sessanta agli anni Ottanta, hanno dimostrato come la fotografia anche "d'occasione", sia un documento imprescindibile.

MASSIMILIANO SCHIOZZI

Mercoledì 29 aprile

«Alla ricerca di Vivian Maier»

Un film di John Maloof e Charlie Siskel

Il fortunato acquisto di una scatola piena di negativi da parte del regista John Maloof ha segnato l'inizio della scoperta di una delle fotografe più importanti - e di certo la più misteriosa - del XX secolo: Vivian Maier (New York 1 febbraio 1926 / Chicago 21 aprile 2009), di professione tata per le famiglie dell'alta borghesia di Chicago, ha scattato in segreto oltre 100mila fotografie, ritrovate dopo decenni, solo dopo la morte dell'autrice, salutata oggi come una delle più grandi "fotografe di strada" d'America. La vita e l'arte di Vivian Maier rivelate attraverso foto, filmati e interviste inedite alle persone che la conoscevano. O pensavano di conoscerla.
John Maloof è regista, fotografo e storico. Charlie Siskel è un produttore televisivo e cinematografico. Tra i suoi lavori più importanti il documentario premio Oscar "Bowling for Columbine e Religulous".

"L'Audiovisivo Fotografico: teoria e pratica" *Workshop con Walter Böhm*

23 e 30 aprile 2015, con orario **18.00** / **20.30**

In questi due incontri parleremo di Audiovisivi Fotografici attraverso i diversi aspetti, sia teorici che pratici, della loro realizzazione. Saranno, più che vere e proprie lezioni sugli Audiovisivi, delle chiacchierate su come io lavoro e realizzo una proiezione, partendo dall'idea, dalla scelta della musica e delle immagini, per arrivare al montaggio finale. Durante le due serate mostrerò degli esempi pratici di come ho realizzato alcune proiezioni dando alcuni suggerimenti e consigli sia per quanto riguarda il montaggio delle immagini che la creazione della colonna sonora, con particolare riguardo alla loro sincronizzazione. Analizzeremo anche le caratteristiche e prestazioni dei diversi software utilizzati per la creazione degli audiovisivi e vedremo inoltre alcuni esempi e tecniche particolari usate da alcuni autori professionisti e non.

WALTER BÖHM

Risultati 27° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä

Stampe B&N – dopo 3a serata

1°.	PAOLI Marisa	16 punti
2°	MARTELLANI Silvia	12 punti
3°.	MATKOVICH Silvano	11 punti
4° e.e.	AGOLINI Renata	10 punti
4° e.e.	CREVATIN Gianfranco	10 punti
6°	COSTANZO Maurizio	8 punti

Stampe colori – dopo 3a serata

1° e.e.	CECOTTI Manuela	12 punti
1° e.e.	CREPALDI Lucia	12 punti
1° e.e.	CREVATIN Gianfranco	12 punti
4°	BÖHM Walter	10 punti
5°	COSTANZO Maurizio	8 punti
6°	DEGANO Elena	7 punti

"A spasso con Demis" *Mini-Workshop con Demis Albertacci*

La fotografia si può guardare, di fotografia si può parlare e può anche essere motivo di riflessione, ma la fotografia, prima di tutto, si deve fare! E per questo, una o due domeniche al mese, sarò disponibile ad organizzare dei "giri" fotografici, sia nella nostra città, sia fuori Trieste.
Durante i tour assisterò i Partecipanti sia a livello tecnico (tempi, diaframmi, ISO, obiettivi, ecc…) sia a livello creativo con spunti e consigli. Il gruppo, a numero chiuso di 10/15 persone, diventerà occasione per condividere un'esperienza divertente e formativa. Le foto realizzate saranno poi visionate assieme, in maniera da poter verificare il lavoro svolto e poter individuare quello che ha funzionato e quello che ha funzionato meno.
Questi i primi due appuntamenti: 22 marzo e 29 marzo 2015. In seguito le proposte arriveranno con le newsletter domenicali. *"Chi non si forma si ferma!"*

DEMIS ALBERTACCI

"Trofeo Bellissima"

19ª edizione

1°	MATKOVICH Silvano	21 punti
2°	MARTELLANI Silvia	16 punti
3°	IURISSEVICH Daniele	15 punti
4° e.e.	BÖHM Walter	14 punti
4° e.e.	MARTELLANI Silvia	14 punti
6° e.e.	CECOTTI Manuela	13 punti
6° e.e.	GUBERTINI John	13 punti